

<https://www.la7.it/>
09/09/2025 - 09:58

Un drone militare ha colpito nella notte la Family boat, una delle principali imbarcazioni della Global Sumud Flotilla, mentre si trovava ormeggiata a Sidi Bou Said, in Tunisia. A bordo anche l'attivista svedese Greta Thunberg, insieme a Yasemin Acar, Thiago Ávila e altri membri del comitato organizzatore.

“Al fuoco, al fuoco!”, hanno gridato i membri dell'equipaggio svegliando i passeggeri nel cuore della notte, dopo il boato che ha provocato fiamme e zone annerite sulla nave.

I video girati a bordo e le telecamere di sorveglianza mostrano chiaramente l'esplosione e i danni materiali subiti dall'imbarcazione. Gli attivisti parlano di un chiaro gesto intimidatorio, ma ribadiscono la volontà di non fermarsi:

“È un tentativo di intimidirci, ma la missione per Gaza va avanti.”
Nonostante la paura e i danni subiti, tutti gli occupanti sono rimasti illesi.

<https://www.blogsicilia.it/>
09/09/2025

In una notte carica di tensione al largo di Tunisi, un drone ha colpito la principale imbarcazione della Global Sumud Flotilla, con a bordo l'attivista Greta Thunberg e membri chiave della spedizione. Mentre le autorità tunisine parlano di un semplice incendio accidentale, gli organizzatori denunciano un atto di sabotaggio.

<https://www.fanpage.it/>
9 SETTEMBRE 2025

Intorno a mezzanotte e mezza della notte di ieri un drone avrebbe colpito la Family Boat, l'imbarcazione principale della Global Sumud Flotilla ancorata nel porto di Sidi Bou Said, a 20km dalla capitale Tunisi. “Ero appena sceso dalla barca”, ha raccontato Tony La Piccirella a Fanpage.it poco dopo l'attacco, “un drone ha colpito la prua della nave ancorata nel porto tunisino di Sidi Bou Said. C'erano solo due membri dell'equipaggio a bordo, ma che hanno reagito prontamente e spento l'incendio. Pare non ci sia nessun danno strutturale, ma hanno mirato una tanica di diesel stipata a prua, forse con l'intenzione di creare danni maggiori”.

L'attivista italiano, in seguito all'attacco, è tornato subito a bordo dell'imbarcazione che ospita anche Greta Thunberg, Thiago Avila, Ada

Colau e altri tra i più noti attivisti che si sono uniti alla missione.

<https://www.iodonna.it/>

9 SETTEMBRE 2025

La "Family Boat" colpita in acque tunisine secondo gli attivisti, che diffondono i video. Ma la Guardia nazionale del paese nordafricano parla di incidente

Una fiammata nella notte, il panico a bordo e un mistero che si infittisce nel cuore del Mediterraneo. La nave della Global Sumud Flotilla che trasporta anche Greta Thunberg, in rotta verso Gaza con il suo carico di aiuti umanitari e speranza, si ritrova al centro di un vero e proprio giallo internazionale. Gli attivisti a bordo denunciano un attacco deliberato, un drone piovuto dal cielo. Le autorità tunisine, invece, parlano di un banale incidente, forse una sigaretta. Due versioni diametralmente opposte, con in mezzo la verità di una missione di pace che rischia di essere compromessa.

A suffragare la loro tesi, la Global Sumud Flotilla ha diffuso online i video delle telecamere di sicurezza della nave "Family". Nelle immagini si scorge una persona sul ponte guardare all'improvviso verso l'alto con terrore, un istante prima di un rumore sordo e una fiammata improvvisa. Seguono attimi di caos, con un grido che rompe il silenzio della notte: «Incendio, incendio», e la voce di un altro attivista che realizza l'accaduto: «Siamo stati colpiti». Un racconto drammatico che, secondo gli organizzatori, è supportato anche da «riprese effettuate da un'altra imbarcazione della nostra flottiglia» che «mostrano il momento esatto in cui la Family Boat è stata colpita dall'alto».

Di parere completamente opposto è la Guardia Nazionale tunisina. In una dichiarazione ufficiale, le autorità hanno definito le notizie di un attacco con drone «del tutto infondate». L'esito delle loro indagini preliminari porta a una conclusione molto più prosaica: l'incendio sarebbe divampato tra i giubbotti di salvataggio «a causa di un accendino o di un mozzicone di sigaretta». Una versione che declassa l'incidente da atto ostile a sfortunata fatalità, ribadendo con fermezza che «non sono state riscontrate prove di atti ostili o di attacchi esterni». Le immagini, però, sembrano smentire questa ricostruzione.

episodio si inserisce in un contesto di altissima tensione. La Global Sumud Flotilla è un'iniziativa internazionale che coinvolge delegazioni da 44 paesi con l'obiettivo dichiarato di forzare con mezzi pacifici il blocco navale imposto da Israele su Gaza dal 2007. Una missione non

violenta per portare aiuti umanitari in un territorio stremato, dove secondo l'ONU si soffrono fame e carestia. Il clima è reso ancora più rovente dalle dichiarazioni del ministro della Sicurezza Nazionale israeliano, Itamar Ben Gvir, che ha minacciato di trattare l'equipaggio della flottiglia «come terroristi».

La Flottiglia non si ferma: «Andiamo avanti»

Nonostante lo choc e i danni subiti dall'imbarcazione, che ha riportato bruciature sul ponte principale, gli attivisti non hanno alcuna intenzione di arrendersi. «Gli atti di aggressione volti a intimidire e a far deragliare la nostra missione non ci scoraggeranno», ha dichiarato la GSF in una nota. La determinazione resta intatta: «La nostra missione pacifica per rompere l'assedio di Gaza e dimostrare solidarietà al suo popolo continua con determinazione e risolutezza». Per fare piena luce sull'accaduto è stata annunciata una conferenza stampa dalla Tunisia.

Video:

<https://www.youtube.com/shorts/whzFomXOWVs?feature=share>

<https://youtu.be/Zj1Qeql6LN4>

<https://youtu.be/aEZCrVxLOuQ>

<https://youtu.be/cIBtsoR1Szs>

<https://www.youtube.com/shorts/IO2VqZsf8YY?>

Attacco alla Global Sumud Flotilla: drone contro la Familia Madeira



Clara Statello - 09.09.25



Un drone ha attaccato la nave principale della Global Sumud Flotilla, che trasporta il comitato direttivo, mentre era ormeggiata a Tunisi.

Intorno a mezzanotte e mezza della notte di ieri un drone ha colpito la Familia Madeira, l'imbarcazione principale della Global Sumud Flotilla.

La nave battente bandiera portoghese era ancorata nel porto di Sidi Bou Said, a 20 km dalla capitale Tunisi.



Il gravissimo episodio è stato raccontato dall'attivista italiano Tony La Piccirella, già parte dell'equipaggio della Handala.

La Piccirella spiega che il drone ha colpito la prua della nave, mirando a una tanica di diesel stipata a prua.

I due membri dell'equipaggi che in quel momento erano a bordo hanno reagito prontamente spegnendo l'incendio.

“Un drone ha attaccato la nostra barca Familia Madeira, ancorata a Port Sidi Bou, Tunisi. Vogliono spaventarci. Ci hanno dato solo un motivo in più per continuare a navigare.”

Il drone ha colpito la nave in acque tunisine. Potrebbe essere stato lanciato dall'interno della Tunisia, secondo modalità già viste nell'operazione Spider Web o negli attacchi alle difese iraniane.



“Atti di aggressione volti a intimidire e ostacolare la nostra missione non ci scoraggeranno. La nostra missione pacifica per rompere l'assedio a Gaza e solidarizzare con il suo popolo continua con determinazione e determinazione”, si legge in un comunicato ufficiale.

E' stata annunciata una conferenza stampa, a cui prenderà parte anche Francesca Albanese assieme agli attivisti, per riferire dettagliatamente i fatti.

Sulla Familia Madeira viaggiano, oltre a La Piccirella, anche Greta Thunberg, Thiago Avila e Ada Colau.

IL COMUNICATO STAMPA CON IL QUALE LA **GLOBAL SUMUD FLOTILLA**
CONFERMA L'ATTACCO DI UN DRONE A UNA DELLE IMBARCAZIONI DELLA
MISSIONE (8 SETT 2025)

La Global Sumud Flotilla (GSF) conferma che una delle imbarcazioni principali, nota come "Familia Madeira" — che trasportava membri del Comitato Direttivo della GSF — è stata colpita da un drone nelle acque tunisine. L'imbarcazione navigava sotto bandiera portoghese ed era in fase di preparazione per la partenza verso Gaza. L'attacco ha causato danni da incendio all'albero maestro principale e allo stivaggio sottocoperta. È in corso un'indagine e le riparazioni verranno avviate non appena sarà considerato sicuro farlo.

Gli atti di aggressione volti a intimidire e ostacolare la nostra missione non ci fermeranno. Il nostro obiettivo collettivo di rompere l'assedio su Gaza e di esprimere solidarietà al suo popolo prosegue con determinazione e fermezza.